

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governò - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 14/11/2016 presso (Azienda/Comune)

BOCCERI SPA (ARQUATA SCRIVIA) pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) al fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 15/11/2016 presso (Azienda/Comune)

COSTRUZIONI MAIOLA (TORTONA) pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 18/11/2016 presso (Azienda/Comune)

INTERSTRADE SPA (TORTONA) pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 21/11/2016 presso
(Azienda/Comune) UNIFERR SPA (ALESSANDRIA)

pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una plaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 22/11/2016 presso
(Azienda/Comune) SEA SPA (TORTONA)

pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 16/11/2016 presso
(Azienda/Comune)

S.MICO SRL pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 21/11/2016 presso
(Azienda/Comune)

GEFER SPA (NOVI LIGURE) pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**

**Ordine del Giorno - Assemblea Lavoratori su Verbale di Sintesi
Governo - Cgil, Cisl e Uil in materia di pensioni**

Le lavoratrici e lavoratori riuniti in Assemblea il giorno 16/11/2016 presso (Azienda/Comune)

ITINERA SPA (TORTONA) pur **giudicando positivamente** i passi avanti individuati dal confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil, in particolare in materia di estensione della 14° e no tax area ai pensionati, di semplificazione delle attuali norme in materia di lavori usuranti, ecc., **giudicano che l'Ape Agevolata** a cui potrebbero avere accesso anche gli operai edili - così come proposta nella Legge di Stabilità per il 2017 in discussione in queste settimane in Parlamento - **sia caratterizzata da condizioni di accesso estremamente eccessive per tutti quei lavori caratterizzati da discontinuità strutturale, con evidenti effetti sulla carriera previdenziale.**

Nella Legge di Stabilità si propone infatti che, per aver accesso all'Ape Agevolata, l'operaio edile al compimento del 63° anno di età, debba avere 36 anni di contributi di cui gli ultimi 6 anni di lavoro continuativo.

Purtroppo, molto raramente, un operaio edile a 63/65 anni matura 36 anni di contributi in quanto, mediamente, lavora alcuni mesi l'anno (di solito da febbraio a ottobre per evidenti motivi climatici) e il suo contratto di lavoro, in molti casi, inizia con l'avvio del cantiere (o dell'appalto/subappalto) e termina con la conclusione dello stesso.

Così come quasi impossibile è avere 6 anni di lavoro continuativo per le stesse ragioni di cui sopra.

Aggiungiamo infine, purtroppo, che diffuso è il lavoro nero ed irregolare nel settore edile, una piaga che il lavoratore subisce.

Per queste ragioni, affinché sia **concretamente riconosciuto il principio che "i lavori non sono tutti uguali"** si chiede ai Deputati e Senatori e al Governo che:

- 1) **il criterio dei 36 anni di contribuzione minima sia ridotto il più possibile;**
- 2) ai fini degli anni validi per l'accesso all'Ape Agevolate **deve valere qualsivoglia integrazione al reddito** riconosciuta nel passato (disoccupazione ordinaria e ridotta, speciale edile, mobilità, ecc.), sulla falsariga del riconoscimento dell'indennità speciale edile ai fini dell'anzianità;
- 3) venga tolto **ogni riferimento ai 6 anni di lavoro intesi come continuativi.**


LETTERA APERTA AI DEPUTATI E SENATORI ELETTI A

Onorevoli Deputati e Senatori eletti nei nostri territori,

vi inviamo questi Ordini del Giorno, votati da migliaia di lavoratori in tutta Italia, **chiedendovi di intervenire per modificare le norme proposte, nella Legge di Stabilità per il 2017**, in discussione in questi giorni in Parlamento, **permettendo concretamente ai lavoratori edili over63 di accedere all'Ape Agevolata.**

Non è giusto infatti che migliaia di operai edili, dopo decenni di lavoro nei cantieri o sopra le impalcature, debbano ancora rischiare la vita, sottoposti a lavori faticosi e gravosi come pochi.

I Segretari Generali
FENEALUIL-FILCA CISL- FILLEA CGIL
di ALESSANDRIA

FENEAL UIL
V. DEL BELLO

FENEALUIL
C.d. Alessandria

FILCA CISL
P. LUIGI LUPO


FILLEA CGIL
M. COGLIANDRO
